



# ORE12

domenica 29 lunedì 30 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 122 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report di Legacoop-Ipsos: Il 50% di chi ha contratto un finanziamento per acquistare una casa è in difficoltà sul pagamento delle rate e vale lo stesso per chi deve onorare una locazione

## Mutui e affitti, italiani alle corde



La casa, per gli italiani, rappresenta il bene rifugio per eccellenza, come dimostra la percentuale di chi vive in un alloggio di proprietà, che si attesta al 78%. Con il perdurare delle difficoltà legate alla pandemia, però, è anche fonte di problemi; la metà di chi ha contratto un mutuo per l'acquisto di un'abitazione dichiara infatti di avere

difficoltà a pagare le rate nei prossimi mesi. È quanto emerge dal Report FragilItalia, elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos. Tra chi ha contratto un mutuo per acquistare casa, il 50% denuncia difficoltà a pagarne le rate. In particolare, il 7% ha già difficoltà, l'11%, 7 punti percentuali in più rispetto a un anno fa, dichiara che ne avrà sicuramente e

il 32% (+ 2 punti percentuali) che potrà averne.

Per chi vive in affitto, va peggio. È il 57% a denunciare di trovarsi in difficoltà. In particolare, l'11% dichiara di esserlo già, il 13% (+5 punti) che avrà sicuramente problemi e il 32% (+2 punti) che potrà averne.

*Servizio all'interno*

## 200mila imprese nella morsa della Bolkestein Incertezze sul futuro da 10 anni

*La denuncia della Confesercenti: "Non si tratta solo di stabilimenti balneari, ma di commercio su aree pubbliche e rivendite di giornali. Crollato il valore delle attività"*

Non solo stabilimenti balneari. La direttiva europea sui servizi – meglio conosciuta come Bolkestein – tiene in ostaggio ormai da più di dieci anni un pezzo rilevante della nostra economia, che dà lavoro a quasi 200mila imprese e 329mila addetti, tra stabilimenti balneari, commercio su aree pubbliche e rivendita di giornali. Settori che, in questa lunga fase di incertezza, hanno visto precipitare rovinosamente il valore delle attività, con una perdita stimabile in 4,5 miliardi di euro. Così Confesercenti, che fa il punto sugli effetti causati dalla Bolkestein sulle imprese del nostro Paese, dal recepimento ad oggi. (Più di) un decennio di incer-



tezze. La 'questione Bolkestein' inizia ufficialmente il 12 dicembre 2006, con l'approvazione definitiva della direttiva da parte del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea.

## Lo Studio fatto sul Pil dalla Cgia di Mestre

### La guerra farà perdere alle famiglie nel 2022 quasi duemila euro



A oggi, gli effetti della guerra in Ucraina produrranno per l'anno in corso una riduzione del Pil di 24 miliardi di euro reali che corrisponde a una perdita di potere d'acquisto medio per ciascuna famiglia italiana pari a 929 euro. A livello territoriale le famiglie più penalizzate saranno quelle residenti in Trentino Alto Adige (-1.685 euro), nella Valle d'Aosta (-1.473 euro) e nel Lazio (-1.279 euro). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. In che modo si è arrivati a questi risultati? Dal confronto tra le ultime previsioni di crescita del Pil realizzate prima dell'avvio del conflitto (gennaio di quest'anno) con le successive realizzate dopo l'invasione russa (aprile scorso), emerge che la diminuzione della ricchezza prodotta nel nostro Paese sarà dell'1,4 per cento. In termini assoluti il deterioramento della situazione economica generale provocherà una riduzione in termini reali del Pil pari a 24 miliardi di euro che, rapportati ai 25 milioni di famiglie presenti in Italia, si traduce in una perdita di potere d'acquisto per ciascun nucleo di 929 euro.

*Servizio all'interno*



## LA GUERRA DI PUTIN

# Dopo Putin Draghi chiama anche Zelensky

## Polemiche per la possibile visita di Salvini a Mosca



Dopo il colloquio con Vladimir Putin, quello con Volodymyr Zelensky: il presidente Mario Draghi ha sentito al telefono il presidente dell'Ucraina. I due hanno discusso delle prospettive di sblocco delle esportazioni di grano dall'Ucraina, per far fronte alla crisi alimentare che minaccia i Paesi più poveri del mondo. Zelensky, secondo quanto riferito da Palazzo Chigi, ha espresso apprezzamento per l'impegno da parte del governo italiano e ha concordato con Draghi di continuare a confrontarsi sulle possibili soluzioni. Intanto, si discute e si aprono polemiche per la possibile visita di Matteo Salvini a Mosca. Il colloquio tra il premier Mario Draghi e il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky si è focalizzato anche sugli ultimi sviluppi della situazione sul terreno, con particolare riguardo alle regioni orientali del Paese. Draghi ha assicurato il sostegno del governo italiano all'Ucraina



in coordinamento con il resto dell'Unione Europea. Allo stesso tempo Zelensky "ha sollevato il problema dell'approvvigionamento di carburante. Sono stati discussi i modi per prevenire la crisi alimentare. Dobbiamo sbloccare i porti insieme". Il presidente dell'Ucraina ha poi aggiunto su Twitter: "Ci aspettiamo ulteriore supporto per la difesa dai nostri partner". Poi Salvini, che potrebbe andare a Mosca nei prossimi giorni, la data della visita a Putin potrebbe essere quella del 2 giugno. A confermare le voci, durante un evento elettorale a Como, è stato lo stesso leader della Lega. "Draghi ha fatto bene a chiamare Putin e io ce la sto mettendo

Rischio di un nuovo fronte per l'Ucraina, Lukashenko (Bielorussia): "Situazione tesa al confine"



Il presidente della Bielorussia, ed alleato storico di Mosca, Aleksandr Lukashenko ha definito tesa la situazione politico-militare al confine con l'Ucraina, ma si è detto fiducioso che "i militari alla frontiera faranno il possibile per preservare i confini della Patria". "In questo momento difficile per noi - ha detto Lukashenko rivolto alle guardie di frontiera - proprio come otto decenni fa, si sta sviluppando una situazione politico-militare tesa vicino ai confini della Patria. Senza dubbio, ognuno di voi è ben consapevole delle sfide e delle minacce che dobbiamo affrontare oggi e che tipo di confronto sta succedendo nel nostro stato e in prima linea siete voi la linea di difesa: i guerrieri in berretto verde", ha detto Lukashenko. "Sono convinto che difenderemo la nostra indipendenza e integrità territoriale", ha concluso il presidente della Bielorussia.

tutta", ha detto. Fonti vicine al Carroccio riportano che nella chat del partito Salvini avrebbe scritto che "si sta aprendo la possibilità di incontrare, per parlare di cessate il fuoco, forniture di grano e ritorno al dialogo, rappresentanti dei governi di Russia e Turchia, nonché rappresentanti di altri governi e istituzioni internazionali". "Se andiamo avanti a mandare le armi la guerra non finisce più, è il momento di lavorare per la pace, perché se la guerra va avanti, muoiono lì, muoiono di fame in Africa e in Asia (e immaginate mezzo miliardo di persone in quale direzione andranno per scappare

Kiev, "In Russia in corso operazioni di mobilitazione segrete"

"In Russia sono in corso misure di mobilitazione segrete. Il nemico continua a spostare armi ed equipaggiamenti militari obsoleti dai centri di mobilitazione. I riservisti vengono addestrati nella regione di Voronezh". Lo rende noto su Facebook lo Stato Maggiore Generale delle Forze Armate dell'Ucraina, aggiungendo che "nelle aree di Volyn e Polissya, alcune unità delle Forze armate della Repubblica di Bielorussia continuano a svolgere compiti per rafforzare la protezione del confine bielorosso-ucraino, anche per mezzo di gruppi di manovra di guerra elettronica che operano lungo il confine. Continua la formazione degli ufficiali di riserva per le esigenze delle unità di equipaggio dell'aeronautica e delle forze di difesa aerea negli istituti di istruzione della Repubblica di Bielorussia". "La divisione Iskander- M OTRK - prosegue il comunicato - è stata trasferita nell'area di Luninets, nella regione di Brest. Permane la minaccia di attacchi alle infrastrutture e alle unità delle Forze di difesa dal territorio della Repubblica di Bielorussia. Nella direzione nord, il nemico sta adottando misure per rafforzare la copertura del confine ucraino-russo nelle regioni di Bryansk e Kursk. Non sono stati rilevati cambiamenti significativi nelle attività delle unità nemiche. Nella direzione di Slobozhansky, il nemico spara contro le unità delle nostre truppe per impedire la loro ulteriore avanzata in direzione del confine di stato dell'Ucraina a nord e nord-est della città di Kharkiv. Adotta misure per fornire logistica e ricostituire le perdite. Il nemico non ha effettuato operazioni offensive attive nella direzione di Kharkiv".



dalla fame), chiudono le fabbriche. Bisogna fare tutti gli sforzi per la pace. E se c'è bisogno di andare a piedi a Kiev o a Mosca, io lo faccio", ha detto Salvini durante un comizio a Erba (Como). Ma quello che sta accadendo relativamente alla visita di Salvini, apre anche alla reazione della Farnesina: Fonti hanno fatto sapere di non aver ricevuto "alcuna comunicazione" sull'ipotetico viaggio di Salvini. Nessun commento ufficiale da Palazzo Chigi, anche se in ambienti di governo sembra che l'ipotesi non sia stata accolta con molto favore. Anzi, gli stessi ambienti sottolineano

che, se la visita dovesse davvero realizzarsi, si tratterebbe di un'iniziativa autonoma e non governativa. Sulla questione è intervenuto anche Enrico Letta. Sulla possibile visita del leader della Lega a Mosca, il segretario del Pd ha commentato: "Mi stupisce arrivi così tardi perché va dove naturalmente gli batte il cuore fin dall'inizio. Evidentemente lo considera un luogo dove andare". Letta, da Como, ha ribadito che il Pd "sostiene il governo Draghi per la pace. Iniziativa strampalata alla Salvini non hanno alcuna utilità. Servono a lui per ritrovare la sua identità".

  
CENTRO STAMPA  
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## LA GUERRA DI PUTIN

## L'Oms condanna la Russia per aver provocato un'emergenza sanitaria

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha approvato una risoluzione che condanna la Russia per aver provocato un'emergenza sanitaria in Ucraina e ha respinto la controproposta dei rappresentanti russi che non menzionavano il ruolo del loro Paese nella crisi ucraina. La risoluzione dell'Oms che è stata approvata con 88 voti favorevoli, 12 contrari e 53 astensioni, condanna l'aggressione russa e osserva che l'invasione "sta causando un serio ostacolo alla salute della popolazione ucraina, oltre ad avere un impatto sulla salute della regione e su un ambito più ampio". Il documento esorta inoltre la Russia a cessare immediatamente gli attacchi alle strutture sanitarie in Ucraina. L'OMS ha registrato 266 attacchi ai sistemi sanitari in Ucraina dall'inizio dell'invasione il 24 febbraio. Tra questi incidenti, 239 sono attacchi alle strutture sanitarie.

## Putin, guardie frontiera cruciali in conflitto

Il ruolo delle guardie di frontiera russe è particolarmente importante ora "data la pressione politica, economica e informativa senza precedenti sul nostro Paese e l'aumento della capacità militare della NATO in diretta prossimità dei confini della Russia". Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin rivolgendosi al Servizio di Guardia di Frontiera del Servizio di Sicurezza Federale russo, impegnato, ha detto, "a prevenire i tentativi di sabotaggio nelle sezioni del confine di Stato nelle aree dell'operazione militare speciale". "Vorrei sottolineare il lavoro costante del vostro servizio per identificare i militanti dei gruppi neonazisti", ha detto Putin congratulandosi con il Servizio dell'FSB in occasione della loro festa professionale.

# Nuovo video notturno di Zelensky: "Il Donbass sarà nostro e lo ricostruiremo pezzo per pezzo"



"Se gli occupanti pensano che Lyman o Severodonetsk saranno loro, si sbagliano. Il Donbass sarà ucraino. Perché siamo noi, è la nostra essenza". Nel suo ultimo videomessaggio il presidente ucraino Volodymyr Zelensky torna a parlare della situazione nella regione sud-orientale del Paese, dove l'avanzata russa si fa sempre più intensa e i separatisti filo-russi hanno preso il centro di Lyman, mentre gli ucraini sono arroccati nei quartieri a nord e a sud. "Dobbiamo aumentare le nostre difese, aumentare la resistenza, così che il Donbass torni a essere Ucraina - dice Zelensky - E anche se la Russia porta distruzione e sofferenza ovunque, ricostruiremo comunque ogni città. Non c'è e non ci sarà una vera alternativa alle nostre bandiere ucraine". Il presidente ucraino riconosce che la situazione nel Donbass è "molto difficile" e spiega che "gli occupanti stanno cercando di raggiungere in almeno 100 giorni di guerra gli obiettivi che speravano di raggiungere nei primi giorni dopo il 24 febbraio". "Quindi - aggiunge Zelensky - hanno con-

centrato il massimo dell'artiglieria e delle riserve nel Donbass. Ci sono attacchi missilistici e aerei, tutto. Stiamo proteggendo il nostro Paese nel modo in cui le nostre attuali risorse difensive ci permettono. Stiamo facendo di tutto per accrescerle. E le incrementeremo". Le forze russe vogliono "ridurre in cenere" il Donbass, ha detto ieri Zelensky, descrivendo la crescente difficile posizione di Kiev nell'est del Paese. "L'attuale offensiva degli occupanti nel Donbass può rendere la regione disabitata - ha aggiunto - Vogliono ridurre in cenere Popasna, Bakhmut, Lyman, Lysychansk e Severodonetsk. Come Volnovakha, come Mariupol", ha proseguito. Poi il presidente ucraino ha puntato il dito contro l'Ue, accusandola di non agire con decisione sulle sanzioni: un sesto pacchetto di misure è attualmente bloccato, in particolare dall'Ungheria, alleata della Russia, e ogni giorno l'Ue invia a Mosca quasi un miliardo di euro per pagare il petrolio e il gas, denaro che secondo Zelensky alimenta direttamente la guerra.

## Gb, per Mosca presa Donbass sarebbe grande risultato politico



La conquista delle regioni ucraine di Donetsk e Lugansk nel Donbass (est) molto probabilmente verrebbe vista dal Cremlino come un notevole risultato politico, da presentare al popolo russo come una giustificazione dell'invasione: lo scrive l'intelligence britannica nel suo aggiornamento quotidiano sulla situazione nel Paese. La prossima fase dell'offensiva russa nel Donbass potrebbe prevedere l'avanzata verso le città di Sloviansk e Kramatorsk, nel Donetsk, attualmente controllate da Kiev, riporta inoltre il ministero della Difesa su Twitter. Tuttavia, l'esercito ucraino continua a difendere la regione in modo ben organizzato e continua a infliggere un elevato numero di vittime alla Russia. Per questo, non è detto che Mosca riesca a ottenere il pieno controllo del Donbass e ad annetterlo alla Russia attraverso il referendum promesso questa settimana dal leader dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk, Denis Pushilin.

### Intelligence Gb, conquista Lyman strategica

La conquista della città di Lyman da parte dei russi è "strategicamente importante" secondo l'ultima valutazione dell'intelligence britannica. "Il 27 maggio, le forze russe hanno probabilmente catturato la maggior parte della città di Lyman, nel nord dell'Oblast di Donetsk, in quella che probabilmente è un'operazione preliminare per la prossima fase dell'offensiva russa nel Donbass". Lyman, prosegue l'aggiornamento dell'analisi di Londra, "è strategicamente importante perché è sede di un importante

nodo ferroviario e da' accesso a importanti ponti ferroviari e stradali sul fiume Siverskyj Donets".

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Fax: 0676199999 | Email: info@agc-green.com

Milano, Piazza Giovanni Battista 1 20121

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a giornalisti ed operatori di tutte le attività del mondo dell'energia, dai trasporti all'edilizia, dall'acqua alla sanità, dalla mobilità ad assicurazioni.

Agg. GreenCom la parte del gruppo "Green Com 18"

CONFIMPRESITALIA

CONFERENZA ITALIANA DEI PROPRIETARI E DIRIGENTI

CONFIMPRESROMA

CONFIMPRES

Confimprese Italia e la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un'associazione di imprenditori e professionisti a vocazione nazionale che rappresenta oltre 60.000 imprese e professionisti con una nostra rappresentanza di settore.

tel. 0676851715 | info@confimpreseitalia.org

## LA GUERRA DI PUTIN

# Kherson in mano russa chiude gli accessi al resto dell'Ucraina ma nel Severodonetsk russi costretti a ritirarsi

La regione ucraina di Kherson, interamente occupata dalle forze russe, ha chiuso ogni accesso al resto del territorio dell'Ucraina: lo fa sapere il vice capo dell'autoproclamata amministrazione russa della regione, Kirill Stremousov. "Il confine è stato ora chiuso per ragioni di sicurezza", dice Stremousov sull'agenzia russa Ria-Novosti, citata dalla Cnn. "Sconsigliamo qualunque viaggio verso l'Ucraina, qualunque sia la motivazione". La chiu-



## L'Ucraina non cede di un millimetro, Podolyak: "Russia può essere fermata solo con la forza" e gli Usa approvano invio di lanciarazzi multipli a lungo raggio

L'invasione russa dell'Ucraina può essere fermata solo "con la forza". Ne è convinto il consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky e capo negoziatore Mykhailo Podolyak, secondo il quale "non ci si può fidare" di un accordo con Mosca. "Qualsiasi accordo con la Russia non vale un centesimo - ha scritto su Telegram - E' possibile negoziare con un Paese che mente sempre cinicamente e in modo propagandistico?", si è chiesto. "La Russia ha dimostrato di essere un Paese barbaro che minaccia la sicurezza mondiale. Un barbaro può essere fermato solo con la forza", ha aggiunto. Intanto l'amministrazione Biden ha approvato l'invio di sistemi



missilistici a lancio multiplo a lungo raggio in Ucraina, un trasferimento significativo che potrebbe aiutare enormemente la difesa dell'Ucraina del suo territorio nella regione del Donbas. Lo riporta il New York Times. Il trasferimento sarà probabilmente annunciato

la prossima settimana, ha detto al quotidiano un funzionario governativo parlando in condizione di anonimato. Le armi nel trasferimento includeranno lanciarazzi mobili che possono sparare molto più lontano dei lanciatori che l'Ucraina sta usando ora.

sura riguarda i confini fra l'Oblast di Kherson con quelle, in mano ucraina, di Mykolaiv e Dnipropetrovsk, mentre è ancora possibile passare alla Crimea e nella regione occupata dai russi di Zaporizhzhia. Nella regione di Kherson, quasi interamente occupata, inclusa l'omonima città-capoluogo, i russi stanno organizzando un "referendum" sulla creazione di una "Repubblica" sul modello delle entità separatiste autoproclamate di Lugansk e Donetsk. Ma non è tutto oro quello che luccica per l'armata rossa che invece sarebbe stata costretta a ritirarsi dall'area di Severodonetsk. L'esercito russo ha subito perdite significative ed è stato costretto a ritirarsi nell'area di Severodonetsk, Toshkivka e Oskolonivka, nella regione ucraina del Lugansk (est): lo afferma su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale ucraina, Serhii Gaidai, secondo quanto riporta l'agenzia Ukrinform. Gaidai ha sottolineato che i russi sono stati costretti a indietreggiare

## Kiev, "242 bambini uccisi e 440 feriti dall'inizio della guerra"



Sono 242 i bambini uccisi in Ucraina dal giorno dell'invasione russa del Paese. 440 i feriti. Lo rende noto l'ufficio del Procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero delle vittime si registra nelle regioni di Donetsk, Kiev, Kharkiv e Chernihiv. I bombardamenti di città e villaggi ucraini da parte delle forze armate russe - aggiunge la nota - hanno danneggiato 1.888 istituzioni educative, 180 delle quali sono andate completamente distrutte.

nelle loro posizioni precedenti e un altro ponte tra Severodonetsk e Lysychansk è stato danneggiato. "Tuttavia, (i russi) non abbandonano i tentativi di andare nelle retrovie delle nostre truppe e interrompere i rifornimenti logistici nella regione di Lugansk", ha proseguito Gaidai. "Il nemico ha bombardato più volte Severodonetsk, ci sono stati almeno tre pesanti bombardamenti e in alcuni luoghi sono scoppiati combattimenti di strada. Di conseguenza, 14 condomini sono stati danneggiati. Anche il vicino villaggio di Synetskiy... è stato gravemente bombardato".

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower



Info@bluepower.it

+39 075 5275062

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Legalità, con la Fondazione Falcone nasce il progetto "Siamo Capaci!"

"Il tema della legalità è centrale, per non dire decisivo, per la qualità della vita pubblica del nostro Paese, per la "salute" della nostra democrazia, e della nostra economia. Bisogna quindi continuare a perseguire i mafiosi e farlo con sempre maggiori risorse e volontà". Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, introducendo la tavola rotonda su Legalità e lavoro nella terza giornata del Congresso nazionale della Cisl, a cui partecipano Maria Falcone, Luciana Lamorgese, ministro degli Interni, il prefetto Lamberto



Giannini Capo della polizia-direttore generale della Pubblica Sicurezza, Gianfranco Cavallo, Generale di Corpo di Armata dell'Arma dei Carabinieri, Paolo Borrometi, vice direttore Agi.

"Come ha sottolineato il Presidente Mattarella nella partita tra Stato e anti-stato va sempre messo in chiaro che lo Stato alla fine deve vincere. Senza eccezioni", ha proseguito il leader Cisl. "Di fronte, in questa partita, sappiamo bene di avere avversari diversi rispetto ad un tempo. Mafie di tipo nuovo, che non indossano la coppola, ma il doppiopetto che nella crisi prosperano, estendendo il proprio controllo economico sulle imprese in crisi, portate a darsi in pasto a chi lentamente le stritola e le inserisce in sistemi integrati di produzione, distribuzione e consumo. In questo senso, è molto positivo il fatto che nella legge delega in materia di appalti pubblici venga reintrodotta l'obbligatorietà della clausola sociale. È una norma fortemente voluta dalla Cisl, che tutela lavoratrici e lavoratori, proteggendoli in particolare nei cambi di appalto.

Bisogna proseguire su questa strada, superando anche due gravi storture come quella del massimo ribasso e quella dell'aumento ormai esponenziale degli affidamenti diretti senza gara. Semplificazione e accelerazione dei tempi non devono significare

deregulation, scarsa trasparenza, minore controllo e messa in un angolo della partecipazione. Si possono e si devono semplificare le procedure mantenendo regole basilari per la trasparenza degli appalti, la legalità e la centralità del lavoro e della persona".

Per Sbarra "la via è quella della partecipazione sociale. Di Patti territoriali per la legalità e lo sviluppo ben ricordati a una visione nazionale. Ma presidiati ogni giorno dalle "sentinelle" della società civile. Affrancare le persone dalla paura e dal bisogno. Questo bisogna fare. Combattere le disparità sociali e territoriali. Riscattare allo sviluppo il Mezzogiorno. Realizzare infrastrutture materiali, digitali e sociali.

Investire su sanità, scuola e pubblico impiego. E su tutto, la risposta decisiva: il lavoro che contribuisce ad innalzare le difese immunitarie di legalità. Ed è l'istruzione, la "buona istruzione", il modo migliore per tagliare l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa. Anche per questo oggi avvieremo insieme alla Fondazione Falcone il progetto "Siamo Capaci!", in cui ci impegniamo a costruire nelle scuole, sui territori, nei luoghi di lavoro percorsi di promozione della legalità. Nel momento in cui si gettano le basi della ricostruzione del Paese, riteniamo fondamentale rilanciare un messaggio forte che punti al risveglio delle coscienze civili, alla presenza di un pensiero etico diffuso, al maturare di una nuova

CsC Confindustria: "Calo contagi aiuta servizi, atteso recupero turismo"



Il settore dei servizi sono in parziale miglioramento. L'indice Pmi è in aumento in aprile (55,7 da 52,1) e indica un possibile rimbalzo nel 2° trimestre dei servizi, compressi da tempo. E' quanto emerge da Congiuntura flash di maggio del Centro Studi Confindustria secondo cui "in tale direzione spinge l'attesa di un recupero più robusto del turismo, grazie al calo di contagi e restrizioni. A maggio, la fiducia delle imprese del settore ha recuperato metà della caduta, ma quella delle famiglie resta bassa e la mobilità è attesa crescere per una quota ridotta di persone (8,9% il saldo). Ciò potrebbe limitare il recupero dei consumi di servizi". Il Pmi in aumento in aprile (55,7 da 52,1) indica infatti un possibile rimbalzo nel secondo trimestre del settore, compresso da tempo. In tale direzione spinge l'attesa di un recupero più robusto del turismo, grazie al calo di contagi e delle restrizioni. A maggio, la fiducia delle imprese del settore ha recuperato metà della caduta, ma quella delle famiglie resta bassa e la mobilità è attesa crescere per una quota ridotta di persone (8,9% il saldo). Ciò potrebbe limitare il recupero dei consumi di servizi. E' quanto emerge dalla Congiuntura flash di Confindustria.

generazione di donne e di uomini che ripudi l'indifferenza e scelga invece la partecipazione", ha concluso.

Dire

## Mutui casa, il 50% degli italiani che li hanno contratti sono in difficoltà con i pagamenti

La casa, per gli italiani, rappresenta il bene rifugio per eccellenza, come dimostra la percentuale di chi vive in un alloggio di proprietà, che si attesta al 78%. Con il perdurare delle difficoltà legate alla pandemia, però, è anche fonte di problemi; la metà di chi ha contratto un mutuo per l'acquisto di un'abitazione dichiara infatti di avere difficoltà a pagare le rate nei prossimi mesi. È quanto emerge dal Report FragilItalia, elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, sulla base dei risultati di un sondaggio condotto



su un campione rappresentativo della popolazione per testare l'evoluzione della percezione sulle difficoltà economiche legate all'abitazione. In Italia, sul totale di chi è proprietario dell'alloggio in cui vive, il 27% ha in carico un mutuo. I proprietari di casa senza mutuo a carico sono il 51%, il 61% tra gli over 50. Tra chi ha contratto un mutuo per acquistare casa, il 50% denuncia difficoltà a pagarne le rate. In particolare, il 7% ha già difficoltà, l'11%, 7 punti percentuali in più rispetto a un anno fa, dichiara che ne avrà sicuramente e il 32% (+ 2 punti percentuali) che potrà averne. Per chi vive in affitto, va peggio. È il 57% a denunciare di trovarsi in difficoltà. In particolare, l'11% dichiara di esserlo già, il 13% (+5 punti) che avrà sicuramente problemi e il 32% (+2 punti) che potrà averne. Guardando al 7% di chi è già in difficoltà a pagare le rate del mutuo, calano le percentuali di chi ha dovuto tagliare e ridurre altre spese (44%) e di chi non paga da diversi mesi (12%), mentre aumenta la percentuale di chi sta pagando in ritardo (19%). C'è poi chi (12%) per pagare ha dovuto ricorrere a prestiti di parenti e amici e chi (6%) ha chiesto una rateizzazione del mutuo. Per gli affitti, nell'11% di chi ha già difficoltà a pagare i canoni cresce in modo marcato la percentuale di chi ha dovuto tagliare e ridurre altre spese (56%, +20 punti), mentre cala il numero di chi sta pagando in ritardo, di chi ha dovuto ricorrere a prestiti di parenti e amici e di chi non paga da diversi mesi. Mauro Lusetti, presidente di Legacoop: "In questo difficile periodo, per gli andamenti dei mercati immobiliari e le conseguenze sociali della crisi, per un numero crescente di cittadini, anche del ceto medio, l'accesso ad alloggi dignitosi e a prezzi abbordabili è diventato più difficile che mai. Occorrono massicci investimenti a lungo termine nell'edilizia sociale, pubblica e, noi diciamo, pure cooperativa. Occorre promuovere una rigenerazione urbana che tenda a creare quartieri di nuova generazione, inclusivi, attraenti e sostenibili. Il Pnrr in questo senso è certamente l'occasione da non perdere".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 23310577  
E-mail redazione@primapagina.news.it

# Cei, il nuovo presidente Zuppi: “Rapporto sui casi di abuso di minori entro il 18 novembre”

“Il pensiero è sempre per le vittime, il loro dolore è la prima preoccupazione”: lo ha detto il nuovo presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, annunciando un report dell'organismo sui casi e sulle attività di prevenzione, che sarà pubblicato entro il 18 novembre. L'occasione è stata una conferenza stampa al termine dell'assemblea generale della Cei. “Lo dobbiamo” ha detto il cardinale Zuppi. “La Chiesa è dalla parte delle vittime”. La Cei sui casi di abuso non si affiderà a una commissione esterna sul modello francese anche se sul report, che si baserà anche sugli archivi dell'ex Sant'Uffizio, lavoreranno istituti universitari. Nel documento saranno presi in considerazione i casi dal 2000 al 2021.

## CEI APPROVA CINQUE LINEE DI AZIONE PER PREVENIRE GLI ABUSI

L'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana ha approvato una determinazione con cinque linee di azione per una più efficace prevenzione del fenomeno degli abusi sui minori e sulle persone vulnerabili: lo si riferisce nel comunicato diffuso al termine della cinque giorni a Fiumicino, alle porte di Roma. Nella nota si legge: “La decisione dei Vescovi ha come obiettivo quello di potenziare la rete dei referenti diocesani e dei relativi Servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Già costituita a partire dal 2019 in tutte le 226 diocesi italiane, questa realtà verrà ora sostenuta con percorsi formativi rivolti agli operatori pastorali (sacerdoti, religiosi e religiose, catechisti, educatori, insegnanti di religione...) e a chi è chiamato a occuparsi degli aspetti giuridici. Con questa azione, si intende infatti promuovere, ancora più capillarmente, una cultura del rispetto e della dignità dei minori e delle persone vulnerabili. È stato poi ribadito l'impegno di implementare la costituzione dei Centri di ascolto, che attualmente coprono il 70% delle diocesi italiane, per accogliere e ascoltare quanti vogliono segnalare abusi recenti o passati, e indirizzare a chi di competenza secondo l'esigenza espressa dalle persone: un medico, uno psico-

logo, un avvocato, la magistratura, le forze dell'ordine, un accompagnatore spirituale, un consulente di coppia, ecc. I Centri di ascolto sono una porta aperta in luoghi vicini alle persone (un consultorio familiare, un ufficio professionale, ecc.), con responsabili preparati – in buona parte laici e laiche – disponibili al primo ascolto, un servizio che si sta rivelando assai prezioso. I vescovi hanno anche deciso di realizzare un primo Report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei Servizi diocesani e interdioCESANI negli ultimi due anni (2020-2021). I dati saranno raccolti e analizzati da un Centro accademico di ricerca. I report avranno poi cadenza annuale e costituiranno uno strumento prezioso per migliorare, in termini di qualità ed efficacia, l'azione formativa dei Servizi e quella di accoglienza e ascolto dei Centri. Daranno poi un segnale di trasparenza, dal momento che saranno resi pubblici. Le Chiese che sono in Italia hanno accolto così l'invito rivolto da Papa Francesco alla Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, che ha chiesto “un rapporto sulle iniziative della Chiesa per la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili”. Quello che scaturirà sarà un monitoraggio permanente dei dati, via via raccolti, e dell'efficacia delle attività messe in campo”. Nel comunicato si riferisce ancora: “Grazie a un nuovo spazio di collaborazione aperto negli ultimi mesi con la Congregazione per la Dottrina della Fede, sarà possibile poi conoscere e analizzare, in modo quantitativo e qualitativo, i dati custoditi presso la medesima Congregazione, garantendo la dovuta riservatezza. Tali dati fanno riferimento a presunti o accertati delitti perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000-2021. L'analisi verrà condotta in collaborazione con Istituti di ricerca indipendenti, che garantiranno profili scientifici e morali di alto livello, e consentirà di pervenire a una conoscenza più approfondita e oggettiva del fenomeno. Ciò permetterà di migliorare le misure di prevenzione e contrasto, di accompagnare con più consapevolezza le vittime e i sopravvissuti e



di affinare i criteri per altre ricerche. Infine, come già reso noto, la CEI partecipa ora in qualità di invitato permanente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito con legge 269/1998. I Vescovi hanno preso atto con molto favore di questa possibilità di collaborazione con le istituzioni pubbliche per lo studio e il monitoraggio della prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno delle persone di minore età in tutta la società italiana”.

## “L'ITALIA RATIFICHI IL TRATTATO CONTRO LE ARMI”

I vescovi condividono l'appello “Per una Repubblica libera dalle armi nucleari” e in favore di un'adesione del trattato Onu, che l'Italia non ha ancora ratificato, ha sottolineato il Presidente della Cei. In un documento approvato dai vescovi si ricorda che l'appello “Per una Repubblica libera dalle armi nucleari” è stato firmato in primavera “da oltre 40 presidenti nazionali di associazioni cattoliche”.

## “LA DIFESA È UN DIRITTO, LA PACE UN DIRITTO PIÙ GRANDE”

“La legittima difesa è un diritto, ma il diritto più grande è quello alla pace”, ha dichiarato il presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), in riferimento al conflitto in corso in Ucraina. Di fronte ai giornalisti, Zuppi ha toccato il tema del “piano di Pace”

elaborato dal governo italiano. “Mi auguro che ci sia e che ci sia consenso, il più possibile europeo” ha aggiunto il presidente della Cei. Infine, ancora sul conflitto, deflagrato il 24 febbraio: “Mi auguro che non si ragioni solo nella logica delle armi e che ci sia una soluzione diplomatica, nel senso più alto del termine, con la collaborazione di tutti”.

## CARDINALE ZUPPI: “NON DIMENTICARE ALTRE GUERRE DEL MONDO”

“Non dimenticare gli altri pezzi delle guerre mondiali”: è l'appello rivolto dal cardinale, in relazione anche ai conflitti in corso, anche lontano dall'Europa. “Non dobbiamo dimenticare gli altri pezzi delle guerre mondiali, non dobbiamo dimenticarci dell'Afghanistan, della Libia e di tanti pezzi che richiedono risposte”, ha sottolineato il cardinale. “Il coinvolgimento è stato immediato e affettivo verso l'Ucraina, anche per sua importanza, ma non dobbiamo mai dimenticare che ieri ci sono stati 70 dispersi nel mar Mediterraneo”.

## AI CRONISTI: “L'AFGHANISTAN È COME SE NON ESISTESSE PIÙ”

Qualche volta “si spegne il collegamento” e così si rischia che la “tragedia dell'Afghanistan”, che ci aveva “tanto coinvolto”, adesso “non esista più”, ha detto ancora Matteo Maria Zuppi. In un passaggio dedicato alla “Terza guerra mondiale a pezzi” evocata da papa

Francesco, il cardinale Zuppi ha citato l'Ucraina e poi più volte l'Afghanistan. Ricordando di essere figlio di un giornalista e di sapere anche per questo che “comunicare non è facile”, il presidente della Cei ha detto che “qualche volta si spegne il collegamento”. Poi ha denunciato: “Adesso rischiamo che la tragedia dell'Afghanistan, che ci aveva tanto coinvolti, non esista più”.

## “FACILE PARLARE SOPRA, MA ORA ASCOLTARE”

“È facile parlare sopra, l'ascolto invece è un atteggiamento spirituale”: lo ha detto oggi il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, parlando del cammino sinodale della Chiesa. L'occasione è stata la conferenza stampa a conclusione dell'assemblea generale della Cei. “La Chiesa si mette ad ascoltare sia al suo interno sia con tutti” ha sottolineato il cardinale Zuppi. “Incontri e Consigli comunali si sono confrontati con i responsabili del cammino sinodale e la scelta è di continuare l'anno prossimo anche con Stati generali di incontro nei quali non parlarsi addosso”. Il presidente della Cei ha continuato: “L'ascolto è anche per farci ferire, provoca delle risposte, ci costringe a cambiare e ci darà materiale per le decisioni dei prossimi”.

## “A BOLOGNA PER LA PACE CON LA MADONNA DI SAN LUCA”

A Bologna il parroco ucraino greco-cattolico e il sacerdote russo ortodosso cammineranno insieme per la pace, domenica, in occasione della visita in città dell'immagine della Beata vergine di San Luca. “Non possiamo abituarci alla guerra” l'appello del cardinale Zuppi. “È una tragedia e uno scandalo per i cristiani, anche perché è una guerra tra Paesi cristiani”. Poi il riferimento alla conclusione della visita dell'immagine, in programma domani e domenica. “C'è il ritorno della Madonna di San Luca e cammineremo insieme” ha detto il cardinale Zuppi. “Penso che sia una grande sfida per tutti e la Chiesa e i giovani ne sono e ne saranno i protagonisti”.

## Politica/Economia

# Bolkestein, Confesercenti denuncia: "200mila imprese nell'incertezza da oltre 10 anni. Crollato il valore delle attività"

*Non solo stabilimenti, colpiti anche commercio su aree pubbliche e chioschi edicole*

Non solo stabilimenti balneari. La direttiva europea sui servizi – meglio conosciuta come Bolkestein – tiene in ostaggio ormai da più di dieci anni un pezzo rilevante della nostra economia, che dà lavoro a quasi 200mila imprese e 329mila addetti, tra stabilimenti balneari, commercio su aree pubbliche e rivendita di giornali. Settori che, in questa lunga fase di incertezza, hanno visto precipitare rovinosamente il valore delle attività, con una perdita stimabile in 4,5 miliardi di euro. Così Confesercenti, che fa il punto sugli effetti causati dalla Bolkestein sulle imprese del nostro Paese, dal recepimento ad oggi. (Più di) un decennio di incertezze. La "questione Bolkestein" inizia ufficialmente il 12 dicembre 2006, con l'approvazione definitiva della direttiva da parte del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea. L'obiettivo del provvedimento è favorire la libera circolazione dei servizi e l'abbattimento delle barriere tra i vari Paesi, ma sono molte le critiche che accompagnano la direttiva, approvata solo dopo numerose modifiche con un testo di "compromesso". La Bolkestein si concretizza in Italia quasi quattro anni dopo, quando il nostro Paese recepisce la direttiva con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59, stabilendo che, nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali, le autorità competenti applichino una procedura di selezione tra i candidati potenziali. In sostanza, le concessioni degli attuali titolari devono essere oggetto di bando di gara. Da allora, tra intese, ricorsi, pareri, sentenze, proroghe concesse e (spesso) annullate, la situazione è rimasta in stallo fino ad oggi. L'ultimo atto sulle concessioni balneari: nel 2018 sono state prorogate al 2033, cancellata da una sentenza del consiglio di stato nel novembre 2021. Lo stesso è avvenuto, più volte, anche per il commercio ambulante: l'intesa Stato Regioni del 2012 è stata smentita dai provvedimenti successivi, e la scadenza delle concessioni è stata prorogata prima al 2015, poi al 2018, poi al 2020, al 2021 e infine al 2022. I settori di applicazione. La direttiva Bolkestein si applica agli stabilimenti balneari, al commercio e ai pubblici esercizi su area pubblica e alle edicole per la vendita di quotidiani e riviste. Tre settori che, complessivamente, generavano un fatturato di circa 10 miliardi di euro, e i cui operatori – all'80% famiglie – si sono trovati improvvisamente a vivere una situazione di totale incertezza, anche sulle prospettive di breve periodo. Commercio



ambulante. Nel clima di incertezza generato dal recepimento della Bolkestein, il valore delle imprese nei principali mercati si è svalutato tra il 75 ed il 90%. In moltissimi si rilevano posteggi vacanti sui quali nessun operatore vuole investire. Secondo le nostre stime, nel 2010 un valore medio di una attività era 50.000 euro; ora arriva a malapena a 10.000. Considerando gli 8.000 mercati in Italia, la perdita aggregata è di oltre 3 miliardi di euro. Inoltre, dal 2010 ad oggi hanno chiuso oltre 20mila attività, l'11% del totale, e si sono persi circa 28mila addetti. Stabilimenti balneari. Per gli stabilimenti balneari si sta prefigurando una situazione simile, a fronte, tra l'altro, di investimenti cospicui. Da 10 anni a questa parte le compravendite delle aziende su concessione balneare si sono, di fatto, azzerate. Le pochissime operazioni fatte ci restituiscono una diminuzione del valore di mercato attorno al 50%, con una perdita complessiva di oltre 1 miliardo di euro. Edicole. Per le edicole si sono sommati due elementi che ne hanno provocato la forte crisi: il primo che le accomuna alla più generale crisi del-

l'editoria e della carta stampata provocata dall'avvento del digitale, il secondo legato di nuovo alle incertezze create dal processo innescato dalla attuazione della Bolkestein. La crisi del mercato è iniziata intorno al 2008, con una caduta di reddito verticale e la chiusura di molti punti vendita. I chioschi, in particolare, sono diminuiti del 61 per cento negli ultimi 15 anni: oggi ne restano poco più di 7.000. Considerando solo questi ultimi, abbiamo stimato per 10 anni fa un valore medio minimo per ciascuna attività di 100.000 euro, oggi sceso a 30.000. La perdita complessiva per gli operatori rimanenti è di 500milioni di euro. "Applicata alla realtà specifica italiana – spiega Confesercenti – la Bolkestein ha causato oltre un decennio di instabilità e incertezza. In questi settori, otto attività su dieci sono a conduzione familiare: decine di migliaia di famiglie, quindi, che si sono trovate improvvisamente con la prospettiva di perdere il lavoro. Sottoporre queste imprese familiari a procedure concorsuali non aumenterà la competitività del Paese, ma creerà un problema economico e sociale. Più di ogni altra cosa, sulle imprese grava l'incertezza, che in questo decennio della Bolkestein ha frenato investimenti e distrutto il valore delle attività. In questi anni è diventata un mostro: una Burocra-bolkestein, che testimonia il fallimento di una attività legislativa miope che non ha mai saputo affrontare con lungimiranza il problema, e che purtroppo perdura tutt'ora. Servono provvedimenti equilibrati e chiari, che ripristinino le condizioni di operatività dei comparti".

## Fitch conferma il rating BBB per l'Italia, ma pesano le ripercussioni della guerra

L'agenzia Fitch conferma il rating BBB per l'Italia, l'outlook è stabile. Inoltre, fa sapere la stessa agenzia in una nota, la crescita italiana rallenta dopo la ripresa del 2021: il Pil quest'anno crescerà del 2,7% e nel 2023 segnerà un +2,3%. "I rischi sono al ribasso e legati a un impatto più severo della guerra e delle sanzioni contro la Russia", spiega ancora Fitch. Fitch osserva come la crescita del nostro Paese sia "rallentata significativamente nel primo trimestre dell'anno" dopo aver segnato un +6,6% nel 2021. Si prevede che resti debole per i prossimi trimestri a causa delle ricadute della guerra in Ucraina: tra queste, "i prezzi alti dell'energia, il calo dei redditi reali, il deterioramento della fiducia di imprese e famiglie e la debolezza della domanda esterna". L'agenzia di rating sottolinea tuttavia che i fondi di Next Generation Eu sosterranno la crescita. "Ottenere effetti duraturi per la crescita, al di là degli stimoli di breve termine, dipenderà dalla capacità istituzionale di usare in modo efficace i fondi e dalla capacità del governo di attuare riforme mirate", viene evidenziato. "La performance e i profili di rischio delle banche continuano a beneficiare della forte ripresa, dell'evoluzione migliore delle attese della qualità degli asset e da una riduzione dei rischi da pandemia", conclude l'agenzia.

## Effetto guerra nelle tasche degli italiani, a fine anno le famiglie perderanno 929 euro

A oggi, gli effetti della guerra in Ucraina produrranno per l'anno in corso una riduzione del Pil di 24 miliardi di euro reali che corrisponde a una perdita di potere d'acquisto medio per ciascuna famiglia italiana pari a 929 euro. A livello territoriale le famiglie più penalizzate saranno quelle residenti in Trentino Alto Adige (-1.685 euro), nella Valle d'Aosta (-1.473 euro) e nel Lazio (-1.279 euro). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. In che modo si è arrivati a questi risultati? Dal confronto tra le ultime previsioni di crescita del Pil realizzate prima dell'avvio del conflitto (gennaio di quest'anno) con le successive realizzate dopo

l'invasione russa (aprile scorso), emerge che la diminuzione della ricchezza prodotta nel nostro Paese sarà dell'1,4 per cento. In termini assoluti il deterioramento della situazione economica generale provocherà una riduzione in termini reali del Pil pari a 24 miliardi di euro che, rapportati ai 25 milioni di famiglie presenti in Italia, si traduce in una perdita di potere d'acquisto per ciascun nucleo di 929 euro. Queste stime, ovviamente, sono parziali e suscettibili di cambiamenti; la situazione che abbiamo vissuto in questi primi 3 mesi di conflitto, infatti, potrebbe mutare radicalmente. Nella malaugurata ipotesi che, ad esempio, la situazione

militare subisse una decisa escalation, è evidente che queste previsioni andrebbero riviste completamente. Come dicevamo più sopra, le stime in capo alle famiglie sono il risultato del deterioramento del quadro economico mondiale dovuto al conflitto russo-ucraino che nel nostro Paese ha provocato un forte rincaro delle bollette di luce e gas, le difficoltà del commercio internazionale da e verso alcuni paesi, l'impennata dell'inflazione e la difficoltà di reperire molte materie prime. Questa situazione provocherà una perdita di potere d'acquisto soprattutto alle famiglie del Centro e nel Nord-est.

# Spiagge e prezzi, indagine di Altroconsumo che prevede prezzi salati per l'estate che sta per arrivare



Rispetto all'anno scorso pagheremo in media il 10% in più per ombrellone e sdraio. Alassio la città più cara; Senigallia la low cost: sono i principali dati emersi dall'indagine di Altroconsumo sui prezzi in dieci località balneari. Abbiamo chiesto agli italiani anche le loro preferenze in fatto di spiagge e che cosa ne pensano della riforma delle concessioni balneari, una liberalizzazione che va nella direzione indicata dall'Europa ma che non può più permettersi proroghe e scappatoie. Accomodarci sulla sdraio sotto l'ombrellone quest'anno ci costerà il 10% in più (\*rincarato calcolato sulla settimana dal 31 luglio al 6 agosto, facendo una media delle file, nelle dieci città dell'indagine). Non poco, soprattutto se si tiene conto che l'anno scorso la nostra inchiesta aveva

già riscontrato un aumento dei prezzi, nelle stesse località balneari, del 17% rispetto al 2019, l'ultimo anno con un'estate "normale". Tradotto: prima del Covid il posto in spiaggia era aumentato del 17% in tre anni; post-emergenza il balzo è stato del 10% in 12 mesi. Quest'anno dunque aspettiamoci molti rincari: a Palinuro, per esempio, pagheremo il 18% in più: l'anno scorso la spesa media era di 143 euro, contro i 169 di quest'anno. Seguono Rimini, Alassio e Alghero, rispettivamente con 14%, 13% e 12%. Nelle altre località l'aumento dei prezzi degli stabilimenti si aggirerà tra il 5% di Lignano e il 7% di Taormina e Giardini Naxos.

Una bella botta per le tasche degli italiani, che si sa possono rinunciare a tante cose, ma non alle vacanze.

Preferiamo spiaggia libera o stabilimento? Parola agli italiani



Che tipo di spiaggia sceglie abitualmente chi trascorre vacanze in località balneari italiane? Secondo una nostra indagine (svolta a maggio su un campione di 803 italiani di 25-79 distribuiti su tutto il territorio nazionale) il 28% degli intervistati sceglie lo stabilimento balneare, l'11% la spiaggia libera attrezzata a pagamento, il 16% la spiaggia libera e gratuita con servizi (come bar, docce, wc...) e il 19% la spiaggia libera e gratuita senza servizi. Chi sceglie lo stabilimento balneare o spiagge libere attrezzate a pagamento lo fa in primis per l'equipaggiamento offerto (motivo indicato dal 74%). Ma tra le principali motivazioni c'è anche la sicurezza di avere il proprio posto (44%), i servizi di ristorazione della struttura (44%) e la possibilità di usare la doccia (43%).

Mare ad agosto: il costo della spiaggia in 10 località



Quanto si spende per una settimana di ombrellone e lettino? Per la nostra inchiesta abbiamo visitato 227 stabilimenti distribuiti in 10 località balneari italiane: Lignano, Rimini, Senigallia, Viareggio, Palinuro, Alassio, Gallipoli, Alghero, Taormina e Giardini Naxos, Anzio. Per godere di mare e sole in prima fila ad Alassio, in agosto (per la settimana dal 31 luglio al 6 agosto) si devono spendere 380 euro (281 dalla 4 fila in poi). Dall'altra parte della costa, sull'Adriatico a Rimini, si paga invece meno della metà - 146 euro - per la prima fila (e 108 euro dalla 4 in poi). Se si fa una media la prima fila nella prima settimana di agosto costa 212 euro: una bella cifra, che si riduce nelle successive file a 194, 181 e 173 euro. La città ligure (Alassio) si rivela davvero la più cara: qui, facendo una media delle prime quattro file, si spendono 323 euro. Un bel salasso a cui è difficile scampare. La spiaggia libera qui, come in tante altre località balneari, è solo un'alternativa astratta e andrebbe moltiplicata. Dopo Alassio, nella nostra classifica, seguono Gallipoli (282 euro), Alghero (194 euro), Viareggio (184 euro) Taormina e Giardini Naxos (180) e Palinuro (169), Anzio (159), Lignano (142), Rimini (131). La località più economica? Contro il caro-ombrellone si schiera Senigallia, la meno cara tra quelle della nostra indagine: qui si spendono in media 129 euro (sempre in media fra le file e per la settimana dal 31 luglio al 6 agosto).

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

amicity



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

Primo piano

# Consiglio europeo, vertice cruciale Sanzioni e Ucraina il banco di prova

Ucraina, energia, sicurezza alimentare e difesa. Sono questi i temi su cui si concentreranno i leader dell'Ue domani e martedì a Bruxelles, durante la riunione speciale del Consiglio europeo alla quale parteciperà anche il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky. Uno dei punti centrali della discussione sarà il sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, proposto ormai un mese fa dalla Commissione europea, su cui i Paesi membri non sono ancora riusciti a trovare un accordo a causa dell'opposizione dell'Ungheria all'embargo sul petrolio russo. "Sono ancora fiducioso che potremo risolvere la questione prima del Consiglio europeo", aveva detto Michel mercoledì scorso, aggiungendo che "stiamo lavorando molto duramente per rimanere uniti, ma anche per prendere decisioni che permettano di spezzare la macchina da guerra russa e fare pressione sul Cremlino per porre fine alla guerra". Il ministro degli Esteri ungherese, Peter Szijjarto, ha ribadito però che il suo Paese non sosterrà la proposta dell'Ue di un embargo petrolifero contro la Russia fino a quando non ci sarà una soluzione che garantisca la sicurezza energetica del suo Paese. Budapest sta chiedendo



un sostegno finanziario tra 15 e 18 miliardi di euro all'Ue per approvare lo stop delle importazioni di energia dalla Russia dato che, secondo il governo ungherese, sospendere le importazioni di petrolio distruggerebbe l'economia nazionale. Il governo di Orbán ritiene che l'unico modo realistico per imporre un embargo sul petrolio russo sarebbe applicarlo alle spedizioni marittime, facendo sì che le forniture tramite oleodotti siano completamente esentate. Un'ipotesi che, nelle ultime ore, ha preso gradualmente quota all'interno dell'Unione anche come modo

per superare il lungo e imbarazzante stallo sul quale Mosca, ancora venerdì, è tornata puntualmente a porre l'accento. Nella lettera di invito al vertice della settimana che sta per cominciare, inviata ai leader dell'Ue, il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha sottolineato l'incrollabile "sostegno umanitario, finanziario, militare e politico al popolo ucraino e alla sua leadership", evidenziando la necessità di continuare a fare pressione sulla Russia. "La nostra unità è sempre stata la nostra risorsa più forte e rimane il nostro principio guida", ha detto.

"Una delle nostre preoccupazioni più pressanti è continuare ad assistere lo Stato ucraino, insieme ai nostri partner internazionali, per quel che riguarda le sue esigenze di liquidità. Discuteremo anche del modo migliore per organizzare il nostro sostegno alla ricostruzione dell'Ucraina, poiché sarà necessario un grande sforzo globale per ricostruire il Paese", ha evidenziato. I leader europei si concentreranno anche sulla questione energetica, dato l'aumento dei prezzi causati dalla guerra in Ucraina, che stanno colpendo duramente cittadini e imprese. "Dobbiamo accelerare

la nostra transizione energetica se voogliamo eliminare gradualmente la nostra dipendenza dai combustibili fossili russi il prima possibile. Sulla base delle nostre decisioni prese a Versailles, discuteremo dei modi migliori per portare avanti il lavoro", ha sottolineato Michel. Un'altra questione di particolare rilevanza è poi quella connessa al blocco delle esportazioni di prodotti agricoli dall'Ucraina, che rischia di causare la più grave crisi alimentare globale degli ultimi 50 anni. Sul tema, come è noto, è al lavoro anche l'Italia, col premier Mario Draghi. Il presidente del Consiglio europeo ha detto che "l'aggressione militare della Russia rischia di avere un effetto drammatico sulla sicurezza alimentare globale. I prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati vertiginosamente e ci troviamo di fronte a gravi rischi di carestia e destabilizzazione in molte parti del mondo". "Durante il nostro incontro", ha spiegato, "discuteremo dei modi concreti per aiutare l'Ucraina a esportare i suoi prodotti agricoli utilizzando le infrastrutture dell'Ue. Vedremo anche come coordinare meglio le iniziative multilaterali al riguardo". Data l'elevata vulnerabilità dei Paesi africani, al vertice parteciperà anche il presidente dell'Unione africana, Macky Sall, ha detto Michel. Infine, i leader affronteranno anche il tema della difesa, che ha assunto nuovo slancio dopo il 24 febbraio, la data di inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. "La guerra della Russia contro l'Ucraina ha ulteriormente rafforzato la nostra ambizione di una difesa europea forte e coordinata. A marzo abbiamo incaricato la Commissione, in coordinamento con l'Agenzia europea per la difesa, di presentare un'analisi delle carenze di investimenti nel settore della difesa e di proporre ulteriori iniziative per rafforzare la base industriale e tecnologica della difesa europea", ha detto Michel, spiegando che "la nostra priorità più urgente è coordinare gli sforzi degli Stati membri per ricostituire le scorte e costruire una base industriale europea. Discuteremo di come affrontare questi due problemi".

## Dalla guerra danni alle imprese di Kiev per oltre 11 miliardi

L'importo totale dei danni diretti documentati alle imprese ucraine causati dall'inizio della guerra ha raggiunto gli 11,3 miliardi di dollari. Nell'ultima settimana, questa cifra è aumentata di 591 milioni di dollari. Dall'inizio della guerra della Russia contro l'Ucraina, almeno 227 imprese, stabilimenti e fabbriche sono state danneggiate, distrutte o sequestrate. Lo rileva un report del Kse Institute (l'unità analitica della Kyiv School of Economics) realizzato con il supporto dell'Ufficio

presidenziale, del ministero dell'Economia, del ministero per la reintegrazione di Territori temporaneamente occupati, del ministero delle Infrastrutture e del ministero per lo Sviluppo delle Comunità e dei Territori. Per la prima volta, ai calcoli del report sono stati aggiunti i danni diretti alla vendita al dettaglio per l'oggettiva impossibilità della gente di acquistare generi di prima necessità. A causa della guerra, almeno 2.910 punti vendita sono stati danneggiati e il danno totale è di 1,4 mi-



liardi di dollari. Questi ultimi calcoli sono stati effettuati sempre dal Kse Institute, sulla base di uno studio condotto dal

Consiglio ucraino dei centri commerciali e dall'Associazione dei rivenditori dell'Ucraina.

# Confindustria: "Segnali discordanti"

## Da stop al gas russo Pil giù del 2%

Tra "segnali discordanti" per l'economia italiana, "rincari e scarsità colpiscono l'industria, i minori contagi aiutano i servizi. Intanto salgono i tassi". Con consumatori e imprenditori che sono sempre "più occupati". L'analisi "congiuntura flash" del Centro studi di Confindustria evidenzia che "nel secondo trimestre 2022 lo scenario per l'Italia resta complicato (dopo il -0,2 per cento del prodotto interno lordo nel primo) per il protrarsi del conflitto in Ucraina. I dati in aprile e maggio confermano il sommarsi di rincari delle commodity, scarsità di materiali, alta incertezza. Il lento affievolirsi dei contagi potrebbe sostenere i consumi. Nel complesso, però, l'andamento appare ancora negativo". E gli scenari potrebbero essere anche più inquietanti. Secondo il Centro studi, infatti, un blocco all'import di gas russo "sarebbe uno shock su volumi e prezzi", avrebbe un "impatto



pesante" e un effetto molto forte sull'economia italiana, già indebolita. "Tale shock causerebbe una forte carenza di volumi di gas per industria e servizi e un aumento addizionale dei costi energetici. L'impatto totale sul Pil in Italia, nell'orizzonte 2022-2023,

risulta stimabile in quasi un-2 per cento in media all'anno". Per un'eventuale carenza di gas, solo nei settori "energivori" si determinerebbe una riduzione dell'attività (totale o parziale in base al rapporto "consumo di gas/valore aggiunto").

Confindustria stima una perdita di valore aggiunto nell'industria pari a 9 miliardi di euro nel periodo di 12 mesi, cui va sommata quella nei servizi pari ad altri 9 miliardi. L'impatto totale della carenza di gas per l'economia italiana, quindi, è valu-

tato al -1 per cento di Pil tra primavera 2022 e inverno 2023, una stima vicina a quella della Commissione Ue. "A tutto questo va sommato l'impatto sul sistema che deriverebbe da un potenziale rincaro ulteriore dei prezzi delle commodity energetiche sui mercati internazionali, come conseguenza della carenza di gas dalla Russia. Ipotizziamo - scrive il Centro studi - che ciò accada per il gas (oltre i 200 euro/mwh da giugno 2022) e anche per il petrolio (quasi 150 dollari/barile). Simulando con il modello econometrico gli effetti di tali ipotesi, risulta che nel 2022 l'impatto sul Pil sarebbe contenuto (-0,2 per cento), perché la differenza di prezzo peserebbe solo nella seconda metà dell'anno. Nel 2023, invece, quando i prezzi sarebbero doppi rispetto allo scenario base per tutto l'anno, l'impatto sul Pil sarebbe ben più rilevante (-2,2 per cento)".

## Bolkestein colpisce 200mila imprese

### Per l'Italia una perdita da 4,5 miliardi

"Non solo stabilimenti balneari. La direttiva europea sui servizi, la cosiddetta direttiva Bolkestein, tiene in ostaggio ormai da più di dieci anni un pezzo rilevante della nostra economia, che dà lavoro a quasi 200mila imprese e 329mila addetti, tra stabilimenti balneari, commercio su aree pubbliche e rivendita di giornali. Settori che, in questa lunga fase di incertezza, hanno visto precipitare rovinosamente il valore delle attività, con una perdita stimabile in 4,5 miliardi di euro". Sono i numeri forniti da Confesercenti, facendo il punto sugli effetti della stessa Bolkestein sulle imprese del Paese, dal recepimento ad oggi. In sostanza, ricorda l'organizzazione, in base alla direttiva, le concessioni degli attuali titolari devono essere oggetto di bando di gara. Ma dal 2010, "tra intese, ricorsi, pareri, sentenze, proroghe concesse e (spesso) annullate, la situazione è rimasta in stallo" fino ad oggi. "Applicata alla realtà specifica italiana - afferma ancora Confesercenti - la Bolkestein ha causato oltre un decennio di instabilità e incertezza. In questi settori, otto attività su dieci sono a conduzione familiare: decine di migliaia di famiglie, quindi, che si sono trovate improvvisamente con la prospettiva di perdere il lavoro. Sotto-



porre queste imprese familiari a procedure concorsuali non aumenterà la competitività del Paese, ma creerà un problema economico e sociale. Più di ogni altra cosa, sulle imprese grava l'incertezza, che in questo decennio della Bolkestein ha frenato investimenti e distrutto il valore delle attività. In questi anni è diventata un mostro: una Burocra-bolkestein, che testimonia il fallimento di una attività legislativa miope che non ha mai saputo affrontare con lungimiranza il problema, e che purtroppo perdura tuttora. Servono provvedimenti equilibrati e chiari, che ripristinino le condizioni di operatività dei comparti"

## L'analisi della Cgia: "La guerra costerà 929 euro a famiglia"

Il quadro economico generale si presenta a tinte molto fosche, il pericolo che il Paese scivoli lentamente verso la stagflazione è molto elevato. Lo sostiene l'Ufficio studi della Cgia secondo il quale probabilmente questo fenomeno non lo vivremo nel 2022, anche se il trend sembra essere segnato: le difficoltà legate alla post-pandemia, agli effetti della guerra, alle sanzioni economiche inflitte alla Russia, all'aumento sia dei prezzi delle materie prime, in particolar modo di quelle agroalimentari, e sia dei prodotti energetici, rischiano, nel medio periodo, di spingere anche la nostra economia verso una crescita pari a zero, con un'inflazione che si avvierebbe a sfiorare le due cifre. Uno scenario - conclude la Cgia - che potrebbe addirittura rendere pressoché ineffi-

caci i 235 miliardi di euro di investimenti previsti nei prossimi anni dal Pnrr. Ad oggi, comunque, in base all'inflazione già acquisita, gli effetti della guerra in Ucraina produrranno per il 2022 un calo del Pil di 24 miliardi di euro reali che corrisponde a una perdita di potere d'acquisto medio per ciascuna famiglia italiana pari a 929 euro. L'inflazione è prevista attorno al 6 per cento e, prosegue la Cgia, "è una tassa e della peggiore specie che colpisce, in particolare modo, chi ha un reddito fisso. Secondo l'Istat, infatti, con un caro vita in crescita del 6 per cento, questo si traduce in un incremento effettivo dell'8,3 per cento per le famiglie più povere e del 4,9 per cento per quelle benestanti". Per la Cgia, il governo dovrebbe intervenire subito, tagliando in misura importante il cuneo fiscale.

## Economia Europa

# La Germania dice stop ai sussidi “Più utile alleggerire la tassazione”

Nessun aumento delle tasse, rispetto del freno all'indebitamento, e nessuna mutualizzazione del debito a livello europeo. Sono alcuni dei punti sostenuti da ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, in un'intervista al settimanale "Focus". Parlando di inflazione, Lindner ha spiegato che occorre fare di tutto per impedire che si associ a una recessione economica, ossia che si trasformi in stagflazione, un pericolo questo segnalato da un numero sempre più ampio di analisti, anche istituzionali. "Dobbiamo togliere la pressione sui prezzi" e "liberare lo Stato dall'economia del debito", ha spiegato il ministro. All'inizio l'inflazione non era determinata dalla politica monetaria ma "il valore dell'euro sta diminuendo rispetto al dollaro e gli Stati Uniti hanno cominciato ad alzare i tassi. Questo ha un impatto", ha detto Lindner. "Rispetto l'indipendenza della Banca centrale europea" ma occorre che Stati e



Banche centrali "agiscano senza esitazione". Per risparmiare ai Paesi maggiormente indebitati in Europa i rischi associati a un aumento dei tassi di interesse bisogna "porre fine all'era delle po-

litiche fiscali espansive e dei bailout fondati sul debito. Lo Stato non può sussidiare in continuazione la prosperità facendo credito", ha detto il ministro. L'inflazione nell'Eurozona era alta già

prima della guerra in Ucraina e non si può pensare di lottare contro i prezzi in aumento solo attraverso sussidi. Il modo giusto è di "alleggerire il carico fiscale sui redditi". Intanto, malgrado l'acuirsi delle difficoltà, l'indice della fiducia dei consumatori tedeschi, elaborato dalla Società per la ricerca dei consumi di Norimberga (GfK), registra per giugno un incremento di 0,6 punti, toccando quota 26. Come riferisce il quotidiano "Handelsblatt", l'indicatore è rallentato dai timori per la guerra della Russia contro l'Ucraina e dal balzo dell'inflazione, che in Germania ha raggiunto il 7,4 per cento, il massimo dal 1981. "La fiducia dei consumatori è leggermente migliorata, ma è ancora ai minimi storici", ha commentato Rolf Buerkl della GfK. Nel primo trimestre dell'anno, Berlino ha altresì registrato un tasso di crescita dello 0,2 per cento rispetto ai tre mesi precedenti.

## Malgrado i divieti i pesticidi dilagano Al Belgio il primato

La Pesticide Action Network, organizzazione no-profit, ha tracciato una mappa della frequenza con cui i pesticidi della categoria più dannosa vengono trovati sulla frutta. Nonostante la politica europea si muova verso una loro riduzione, la quantità di campioni contaminati è aumentata del 53 per cento in un periodo di nove anni. Secondo quanto affermato da Hans Muijterman di Pan Europe, la principale ragione di questa problematica è da riscontrare nella mancata volontà degli Stati membri di adoperarsi a riguardo dell'effettiva applicazione delle direttive indicate da Bruxelles. Inoltre, l'aggravamento della

situazione è data dal fatto che insetti e funghi diventano sempre più resistenti ai pesticidi e, per questo, sono necessarie sempre nuove versioni e quantità maggiori. Nel 2019, l'anno più recente per il quale sono disponibili dati, sono stati trovati residui sul 29 per cento della frutta nell'Unione europea. Il gruppo di 56 pesticidi è stato candidato al divieto dal 2011. Gli Stati membri sono obbligati a sviluppare alternative e tuttavia le autorizzazioni continuano ad essere rinnovate. Dall'indagine è emerso che è il Belgio il Paese che guida la graduatoria dell'uso di tali prodotti all'interno dell'Europa.

## Google in Spagna Debutta il cloud mirato alle imprese

Google ha avviato la sua prima "regione cloud" a Madrid chiamata "Europe South West 1" con un investimento di 609 milioni di euro. Google ha spiegato che questo progetto mira a soddisfare le crescenti esigenze tecnologiche delle aziende spagnole e offre servizi cloud a bassa latenza e alta disponibilità, con il più alto livello internazionale di sicurezza e protezione dei dati. La nuova regione di Madrid è stata costruita in collaborazione con Tele-

fonica e aiuterà tutti i tipi di organizzazioni a offrire ai clienti esperienze più rapide e affidabili, con la massima sicurezza, in qualsiasi fase del loro percorso verso il cloud. Si stima che "Europe South West 1", che comprendente tre impianti, genererà un totale di 10 mila posti di lavoro con un impatto sull'economia del Paese di 1,3 miliardi di euro. Con questa regione, Google ha 30 aree cloud nel mondo, alle quali si aggiungeranno presto Milano e Parigi.

## Il diktat di Varsavia a Bruxelles: “Chiarezza sui rubli per il gas”



La Polonia ha chiesto che al Consiglio europeo straordinario di domani e martedì di tenere "una discussione franca sulla questione fondamentale" del pagamento del gas in rubli per chiarire se tale pagamento costituisca o meno una violazione delle sanzioni. Lo rendono note fonti diplomatiche polacche. "Un elefante nella stanza", spiega il diplomatico, insieme alla discussione del sesto pacchetto di sanzioni, che dovrebbe includere l'embargo sul petrolio, e che continua a incontrare l'opposizione dell'Ungheria. Il veto di Budapest, si sottolinea, è una "questione politica e non tecnica. La Commissione ha messo sul tavolo un adeguato sistema di deroghe per venire incontro alle esigenze dell'Ungheria; inoltre ci sono vie alternative per soddisfare il fabbisogno energetico del Paese. Finora Bruxelles ha congelato l'approvazione del Pnrr ungherese, contestando a Budapest la

violazione dello stato di diritto, ma, rivela il diplomatico che ha preferito l'anonimato, il via libera al Pnrr magiaro è previsto "nel giro di settimane". Per questo motivo la Polonia propone anche di introdurre una tassa all'importazione di petrolio dalla Russia in connessione con la proposta di esenzione dall'embargo sul greggio per alcuni paesi dell'Ue. "Bloccando l'accordo tra i 27 dell'Ue, Budapest sta anche bloccando un'eventuale azione concertata anche a livello del G7", con cui vengono coordinate le sanzioni contro Mosca, osserva il diplomatico, lamentando come l'oggetto del dibattito si sia spostato "dalle sanzioni per fermare la macchina di guerra di Putin alle compensazioni". E la Polonia guarda già al prossimo pacchetto di sanzioni, il settimo, ovvero ad un pacchetto che miri a "colpire il gas e il combustibile nucleare russo", vero cuore pulsante dell'economia russa.

# La crisi alimentare secondo Mosca: “Colpa dell’ipocrisia di Europa e Usa”

“Sono gli Stati Uniti e l’Ue a creare la crisi alimentare e le notizie sul blocco dei porti ucraini sono del tutto infondate”. Lo ha affermato la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova in alcune dichiarazioni diffuse dall’agenzia Tass. “Gli Usa e l’Unione europea stanno pensando di esportare 20 milioni di tonnellate di grano dall’Ucraina entro 2,5 mesi. In realtà, il grano viene trasportato nei magazzini in Europa. Vengono organizzate linee ferroviarie, stradali e fluviali per la consegna verso destinazioni in Germania, Polonia, Lituania, Romania e Bulgaria”. “La dichiarazione del presidente degli Stati Uniti Joe Biden del 10 maggio sulla necessità di cercare opportunità per esportare 20 milioni di tonnellate di grano dall’Ucraina ha coinciso con la firma della legge ucraina Lend-

lease. Si scopre che Kiev pagherà le armi con il grano. Infatti, gli stessi americani provocano in Ucraina la crisi alimentare, privandola delle riserve di grano”, ha affermato la portavoce. “La crisi alimentare è stata ulteriormente esacerbata dall’introduzione da parte di Washington e dei suoi satelliti di sanzioni illegittime contro la Russia. Nonostante i riferimenti dei funzionari statunitensi a esenzioni alle restrizioni, che presumibilmente prevedono la possibilità per il nostro Paese di commerciare prodotti agricoli, gli esportatori nazionali spesso non hanno la possibilità di effettuare spedizioni”, ha fatto eco l’ambasciatore russo negli Stati Uniti Anatoly Antonov in una dichiarazione riportata, sempre sullo stesso tema, dalla stessa agenzia Tass. Antonov ha aggiunto che “inoltre, gli Usa



continuano ad aumentare le tasse di importazione sui nostri fertilizzanti” e ha descritto tali azioni come “massima ipocrisia” e ha definito come infondati i tentativi degli Stati Uniti di incolpare la Russia per la crisi alimentare. “La Russia è impegnata a rispettare i suoi obblighi di esportazione ed è pronta a negoziati

per risolvere questo gravissimo problema, anche attraverso le Nazioni Unite”. Antonov ha sottolineato che le difficoltà nel mercato alimentare si sono accumulate da molto tempo, almeno negli ultimi due anni attribuendole “a errori di calcolo ed errori sistemici nella politica macroeconomica, principalmente politiche finanziarie e del commercio estero, e nelle politiche energetiche e alimentari dei paesi occidentali”. “Allo stesso tempo - ha aggiunto - la pandemia di Covid-19 ha portato a significative interruzioni delle catene di approvvigionamento. I costi di trasporto sono quasi raddoppiati. Naturalmente, tutto ciò non poteva non portare a un forte aumento dei prezzi dei generi alimentari. I prezzi del grano sono aumentati di un quarto rispetto al 2021”.

## Il Brasile teme la crisi-carburanti Appello di Petrobras al governo



Il Brasile rischia di dover affrontare una crisi di carenza di carburanti, soprattutto diesel, già dal prossimo mese. Lo riferisce la compagnia energetica statale Petrobras in una lettera inviata al governo. “Dato lo scenario di carenza globale di diesel e il programma di manutenzione delle raffinerie del Paese, nonostante i migliori sforzi dell’azienda, Petrobras comprende che esiste un alto rischio di carenza di diesel nel mercato brasiliano nella se-

conda metà del 2022”, si legge nella lettera a firma del presidente di Petrobras, José Mauro Coelho, pubblicata dal quotidiano “Valor Economico”. Coelho indica che sul mercato statunitense, principale esportatore verso il Brasile, le scorte sono ai livelli più bassi dal 2018, mentre nei mercati di Europa e Singapore le riserve sono al livello più basso da oltre dieci anni. Il Brasile dipende dall’estero per circa un terzo della sua domanda di diesel e nel 2022

potrebbe superare il record di consumo di gasolio registrato nel 2021. Nella lettera, il presidente di Petrobras suggerisce che il ministero dell’Energia e l’Agenzia nazionale del petrolio (Anp) valutino “azioni strutturate” per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. “Tali azioni potrebbero comprendere misure di salvaguardia in settori strategici, programmi per ridurre l’uso di gasolio e l’adozione di alternative di importazione di emergenza”.

## Yen in forte calo E in Giappone aumenta il sushi

La crescita del consumo del pesce a livello globale, il deprezzamento dello yen e le criticità causate dalla guerra in Ucraina costringono le grandi catene giapponesi del sushi ad aumentare i prezzi al consumo per assorbire il rialzo dei costi. I ristoranti dei “Kaiten-sushi”, dove i piatti già preparati passano su un nastro trasportatore, racconta il giornale online “Yomiuri Shimbun”, fanno ormai fatica a garantire la porzione da 100 yen (0,70 euro) che da decenni rappresenta lo standard della qualità a prezzi accessibili. Una delle principali catene presenti in Giappone, la Sushiro, ha annunciato che sarà costretta ad abolire l’offerta da 100 yen alla fine di settembre per la prima volta dal 1984, applicando una maggiorazione di 20 yen sul piattino che generalmente contiene due porzioni di pesce con il riso assemblate dallo “Itamae”, lo chef specializzato nelle varie composizioni. Il gruppo importa gran parte del pesce che offre nei suoi ristoranti, e la repentina svalutazione dello yen, ai minimi in 20 anni sul dollaro, incide ormai da mesi sui margini del gruppo.

## Nel Regno Unito Gazprom Energy cambierà nome

La società britannica Gazprom Energy sta valutando di cambiare nome nel tentativo di prendere le distanze dalla controllante russa dopo l’invasione dell’Ucraina. E’ quanto riferiscono fonti del quotidiano “Financial Times”, secondo cui l’obiettivo di quest’operazione sarebbe garantire la sopravvivenza della società madre, Gazprom Marketing & Trading Limited (Gm&T), nel mercato britannico. L’azienda, con sede a Manchester, fornisce oltre un quinto del gas utilizzato dalle società britanniche, un fatto che la rende una componente cruciale del sistema energetico del Paese. Gazprom Energy stava rischiando il collasso a marzo quando diverse aziende clienti hanno interrotto o non rinnovato i contratti, uno sviluppo che ha fatto temere un grave rincaro delle bollette per i circa 30 mila utenti aziendali della società. Il governo britannico ha valutato l’opportunità di mettere l’azienda sotto amministrazione controllata, ma ha successivamente accantonato tale opzione.

## COVID E VAILO DELLE SCIMMIE

# Isolato all'ospedale Sacco di Milano il virus dell'epidemia da vaiolo delle scimmie



Il "monkeypoxvirus", virus responsabile dell'epidemia da vaiolo delle scimmie attualmente presente in Europa, è stato isolato a Milano. L'importante risultato è stato raggiunto nel laboratorio di Microbiologia clinica, virologia e diagnostica delle Bioemergenze dell'ospedale Sacco. "Questo rappresenta un importante risultato per la ricerca scientifica. Sarà possibile saggiare l'attività di farmaci antivirali e testare la risposta anticorpale dei pazienti che hanno contratto l'infezione e della quota di popolazione vaccinata contro il virus del vaiolo", ha detto Letizia Moratti, vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Lombardia. "Una ulteriore testimonianza del valore della ricerca scientifica dei laboratori lombardi", ha aggiunto. La notizia dall'ospedale Sacco di Milano arriva nello stesso giorno in cui l'Organizzazione mondiale della sanità ha lanciato

l'allerta: gli oltre 200 casi di vaiolo delle scimmie rilevati nelle ultime settimane, in nazioni in cui il virus non circola abitualmente, potrebbero essere solo "la punta dell'iceberg", una minima parte di quelli in realtà presenti nei vari Paesi. Così, mentre l'attenzione sul nuovo virus sta salendo e anche in Italia aumentano i casi (sarebbero una decina quelli confermati), l'Europa ha fatto sapere che sta lavorando per l'acquisto centralizzato di vaccini e antivirali ad hoc. La vaccinazione, secondo fonti Ue, sarà limitata "a casi molto specifici", dato che trasmissibilità e rischio connessi al vaiolo delle scimmie "non sono comparabili" con il Covid. In giornata ha rassicurato anche il ministro della Salute Roberto Speranza: "Capisco la preoccupazione, ma è una situazione del tutto diversa, imparagonabile a quella che abbiamo già vissuto con il Covid. La nostra rete

## Terza Media e Maturità. I presidi chiedono esami senza mascherine

Si avvicina la fine dell'anno scolastico e l'inizio degli esami di terza media e di maturità, ma il dibattito sull'obbligo delle mascherine in classe non ha ancora trovato una soluzione. Nella scuola, attualmente e secondo le regole previste, i ragazzi devono continuare ad indossare le mascherine chirurgiche



anche nelle prossime settimane. "Vedo che si consente che ci siano anche 100.000 tifosi ammassati al Circo Massimo per ore senza alcun obbligo", ha dichiarato all'Ansa il presidente dell'associazione nazionale presidi di Roma, Mario Rusconi, che chiede che si possano sostenere gli esami senza mascherina. Sul tema è intervenuta anche il sottosegretario all'Istruzione Barbara Floridia. "Concordo con Pierpaolo Sileri sulla possibilità di far tenere gli esami di terza media di maturità senza l'obbligo di mascherine per gli studenti", ha riferito, per poi sottolineare che "le scuole si sono dimostrate, nei mesi difficili che ci stiamo lasciando alle spalle, luoghi sicuri, soprattutto grazie alla capacità della comunità scolastica di attenersi alle regole". "Fermo restando che la decisione finale spetta al ministero della Salute ed alle autorità sanitarie, ritengo sia il momento che anche a scuola si possa accedere senza mascherine e fruire liberamente di tutti gli spazi di cui i nostri ragazzi sono stati privati", ha concluso.

di sorveglianza e monitoraggio, sia a livello europeo che a livello nazionale, è stata attivata e quindi dobbiamo seguirli con grande attenzione". Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha aggiunto

che, nel caso si rendesse necessario procedere ad una vaccinazione per determinate categorie, l'Italia sarebbe pronta: "Abbiamo già la disponibilità di oltre 5 milioni di dosi" di vaccino anti vaiolo.

Speranza:  
"Via mascherine  
in cinema e teatri,  
sui mezzi  
di trasporto?  
Vedremo"



Il ministro non nega che "i segnali sono positivi". I numeri di Covid "continuano a calare da molte settimane. Sulle vaccinazioni l'Italia e la sua comunità scientifica hanno fatto molto meglio della Germania, che sta sette, otto punti sotto di noi". "Guardiamo con fiducia alla ripresa in autunno - aggiunge - però sarebbe un errore pensare che il Covid sia sconfitto". Quanto al prossimo autunno, "gli scienziati ritengono possibile una ripresa della circolazione del virus, ma l'Italia ha uno scudo forte, oltre il 90% dei cittadini sopra i 12 anni ha completato il ciclo primario di vaccinazione. I documenti dell'ultimo G7" però "parlano di una partita ancora aperta". Ed è per questo che Speranza si rivolge a quei gruppi per i quali è già oggi raccomandata la quarta dose di vaccino anti-Covid: "Il mio appello ai più fragili è di non aspettare e di fare il secondo booster, perché le persone che perdono la vita per il Covid hanno un'età media sopra gli 80 anni. La quarta dose può salvare molte vite. Per le altre fasce d'età il mio auspicio è che a ottobre avremo vaccini aggiornati a Omicron e, a quel punto, valuteremo se sottoporre al richiamo altre categorie".

## Federfarma Servizi: in due anni distribuiti quasi 17 milioni di tamponi e test Covid

Al servizio delle farmacie e al centro della filiera. Nei due anni che hanno messo alla prova l'intero sistema sanitario, il settore delle aziende di distribuzione intermedia ha reagito all'emergenza senza incertezze. È quanto emerge dal meeting di Federfarma Servizi che si è tenuto a Milano Marittima. Dopo due anni di incontri in remoto la sigla, che rappresenta 18 aziende di distribuzione e servizi

con 3.490 farmacie socie, ha riunito di nuovo in presenza attori del comparto, rappresentanti delle istituzioni e stakeholders. "Senza la distribuzione intermedia e le società dei farmacisti le farmacie non avrebbero potuto svolgere la funzione di primo, e spesso unico, presidio sanitario del territorio", ha aperto così Antonello Mirone, Presidente di Federfarma Servizi. "Abbiamo mostrato capacità ed ef-



ficienza, ora il nostro ruolo deve uscire dall'ombra: da troppo tempo il comparto attende una riforma della remunerazione, oggi

ancora più urgente alla luce dei costi carburante e energia", è il richiamo alla politica del Presidente FFS. "Pensiamo alla distribuzione del Paxlovid, l'antivirale per il Covid-19 - prosegue Mirone - efficace se assunto il più precocemente possibile: come farlo se non attraverso le farmacie territoriali e un sistema di distribuzione in grado di lavoro in modo organizzato ed efficiente?".

Esteri

# Biden e la first lady Jill sui luoghi della strage di Uvalde

*Il padre del killer: "Doveva uccidere me.*

*Chiedo scusa". Polemiche sui ritardi della polizia*

Il presidente Joe Biden e la First Lady Jill si recheranno a Uvalde, in Texas, domenica 29 maggio, riferisce la Casa Bianca. La coppia presidenziale incontrerà le famiglie delle vittime della strage della scuola elementare. I Biden avranno anche colloqui con "politici locali e leader religiosi". Intanto il presidente su Twitter scrive che "il Congresso deve passare la legge sul controllo dei profili di chi vuole acquistare armi, vietare i fucili d'assalto e i mitra. È tempo di trasformare questo dolore in azione". La portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre ha spiegato che Biden "non vuole abolire il secondo emendamento ma ha sottolineato che il presidente ha chiesto "leggi di buon senso" sulle armi dopo la strage di Uvalde. "Biden non può risolvere il problema delle armi da solo, ha bisogno che il Congresso agisca". La visita in Texas nel weekend arriva nel pieno della convention annuale nella città di Houston della National Rifle Association (Nra), la potente lobby delle armi che blocca da anni ogni tentativo di riforma in materia. All'evento è prevista la partecipazione di Donald Trump, del senatore già candidato presidenziale Ted Cruz e del governatore del Texas Greg Abbott. In giornata aveva parlato anche Salvador Ramos, padre del killer della scuola elementare di Uvalde. "Mi dispiace per quello che ha fatto



mio figlio. Doveva uccidere me", ha detto in un'intervista al Daily Beast. L'uomo si è detto sorpreso. "Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere da mio figlio. Avrebbe dovuto uccidere me invece di fare quello che fatto", ha spiegato l'uomo, omonimo del figlio assassino. Ramos era al lavoro quando è stato contatto da sua madre per informarlo della sparatoria. "Hanno ucciso il mio ometto. Non vedrò più mio figlio, come gli altri genitori non vedranno più i loro e questo mi fa male", ha aggiunto. Secondo quanto emerso, le squadre speciali della Border Patrol Tactical Unit sono arrivate nella scuola elementare di Uvalde "un'ora dopo" l'ingresso del killer e lo hanno ucciso. Lo ha detto la polizia del Texas confermando le indiscrezioni dei media sui tempi dell'intervento senza

spiegare perché ci abbiano messo così tanto. La polizia locale e le guardie di sicurezza della scuola "sono entrate dopo quattro minuti. Hanno sentito colpi di arma da fuoco, hanno fatto dei giri di ricognizione e poi si sono messi al riparo", ha detto ancora il direttore generale. Le tempistiche di intervento stanno creando un caso. Cresce la rabbia dei genitori delle piccole vittime che accusano gli agenti di non aver agito con tempestività per fermare la furia omicida di Ramos. "Entrate! Entrate!", urlano disperati agli agenti i genitori accorsi fuori dalla scuola, nei video di quei momenti terribili ripresi da testimoni e abitanti. Un papà, la cui figlia di 8 anni è stata uccisa nell'attacco, ha detto che era pronto con altri tre o quattro padri ad entrare nella scuola. "I poliziotti erano impreparati, stavano lì in piedi senza fare nulla", ha accusato. "È stato un errore non fare irruzione nell'aula" della scuola, ha ammesso la polizia del Texas in una conferenza stampa. "È stata una decisione sbagliata. Punto. Non ci sono scuse", ha detto il colonnello Steven McCraw, capo del dipartimento di pubblica sicurezza dello Stato, spiegando che "il comandante in loco non riteneva che ci fossero bambini a rischio, era convinto che il killer si fosse barricato e di avere più tempo per accedere all'aula". "Ovviamente sbagliava", ha ribadito McGraw.

## Le stragi nelle scuole americane, Trump provocatorio: "Armare gli insegnanti"

Mentre a Uvalde - la città del Texas dove il 18enne Ramos è entrato in una scuola e ha ucciso 19 bambini e due insegnanti - si attende la visita di Joe Biden, a Houston si è svolta la convention della National Rifle Association (Nra). Protagonista è stato l'ex presidente Donald Trump, che per oltre un'ora ha parlato ai produttori di armi lanciando la sua candidatura alle presidenziali del 2024 (anche se dovrà comunque passare per le primarie dei repubblicani) e ha rilanciato la proposta di armare gli insegnanti: "Non c'è niente di più pericoloso di una zona libera dalle armi". "Sono onorato di essere qui con i grandi patrioti del Nra - ha detto Trump - Siete la spina dorsale della nostra società". Poi ha ricordato "l'orribile massacro di Uvalde" leggendo i nomi delle vittime. Assente il governatore del Texas, Gregg Abbott, che ha deciso di andare a Uvalde e ha inviato un videomessaggio. A lui e ad altri "disertori", Trump ha rivolto una frecciata all'inizio del suo discorso: "Al contrario di qualcun altro, non vi



ho deluso e sono qui". "Ci andremo a riprendere quella Casa Bianca che amiamo tanto e renderemo l'America più sicura, più ricca e più grande di sempre", ha detto l'ex presidente Usa mandando in visibilità la folla dei sostenitori delle armi. "Se siamo in grado di inviare miliardi in Ucraina possiamo anche fare tutto quello che è necessario per mettere in sicurezza le scuole", ha attaccato il tycoon criticando Joe Biden e annunciando: "Quando sarò presidente per la seconda volta combatterò il male". Per oltre un'ora l'ex presidente ha parlato come se fosse in campagna elettorale, delineando un

dettagliato programma di governo: "L'esistenza del male nel nostro mondo non è un motivo per disarmare i cittadini rispettosi della legge: è una delle ragioni migliori per armarli". "C'è lo sforzo grottesco da parte di certi politici di sfruttare il dolore delle famiglie", ha aggiunto Trump, accusando Biden di biasimare "brava gente come voi che appartiene a organizzazioni come questa". Prima di Trump era intervenuto l'ad della Nra, Wayne LaPierre, che aveva ricordato le vittime della Robb Elementary. Una commemorazione limitata a un minuto di silenzio e spazzata via dalle successive tre ore dedicate alla difesa del secondo emendamento (che nella Costituzione americana garantisce il diritto di possedere armi): "Abolirlo non è la risposta, le proposte di Biden sul controllo delle armi limitano il diritto umano fondamentale degli americani di autodifendersi". "Dobbiamo difendere il secondo emendamento", ha ribadito la governatrice del South Dakota, Kristi Noem, data come possibile candidata repubbli-

Sanzioni Corea del Nord, veto di Cina e Russia a risoluzione Onu Mosca: "Il mondo non sostiene gli Usa"

"Le ultime votazioni in seno alle Nazioni Unite dimostrano che i Paesi che non sostengono gli Stati Uniti rappresentano la maggioranza della popolazione mondiale". A sostenerlo è stato Vyacheslav Volodin, presidente del Parlamento russo, la Duma, il giorno dopo che un veto posto da Mosca e Pechino ha bloccato l'approvazione di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che avrebbe incrementato le sanzioni della comunità internazionale alla Corea del Nord. Le misure erano state proposte in risposta a una serie di test missilistici effettuati da Pyongyang, l'ultimo in settimana. Secondo Mosca e Pechino, le sanzioni potrebbero peggiorare la già delicata situazione umanitaria del Paese asiatico. Volodin, rilanciato dall'agenzia Tass, sul suo canale Telegram non ha commentato direttamente il voto di ieri ma ha fatto riferimento a due risoluzioni dell'Assemblea generale votate a marzo e ad aprile rispettivamente per condannare l'offensiva russa in Ucraina e per sospendere Mosca dal Consiglio per i diritti umani, sempre in relazione al suo intervento nel Paese vicino. In entrambi i casi la posizione contro la Russia è quella che ha prevalso. Nonostante questo, Volodin ha detto che prima 40 e poi 82 Paesi "si sono rifiutati di votare contro Mosca". In totale, ha calcolato il massimo dirigente del Parlamento, si parla di "4,47 miliardi di persone, il 57,3 per cento della popolazione mondiale" per la prima votazione, e "5,93 miliardi di persone, il 76,2 per cento di tutti gli abitanti del mondo, in occasione del secondo voto. Fra i Paesi che non hanno condannato Mosca o che hanno rifiutato le misure ai suoi danni, ci sono Cina, India, Sudafrica, Algeria e Pakistan. La tesi di Volodin è che quindi "spesso dietro le decisioni della maggioranza all'Onu, in realtà, c'è una minoranza".

cana alle elezioni del 2024 o come braccio destro di Trump. "Nel nostro Stato anche le nonne sono armate", ha detto Noem, ricordando di "essere cresciuta in una fattoria circondata da migliaia di armi". "Le élite della politica e delle grandi aziende ci dicono che la colpa del male che si è manifestato a Uvalde e altrove è delle armi. Ma togliere le armi alle persone responsabili non renderà gli Stati Uniti più sicuri", ha ribadito il senatore repubblicano Ted Cruz.

## Cronache italiane

# Assalto al Pronto Soccorso dell'ospedale civile di Fermo, arrestate dalla Polizia 4 persone



La Squadra Mobile fermiana ha dato esecuzione a quattro misure cautelari emesse dal Tribunale di Fermo, Giudice per le Indagini Preliminari, a seguito della indagine avviata dopo i gravi fatti del 28 Aprile 2022 quando c'è stata una irruzione di un gruppo di sei nordafricani all'interno dell'ospedale civile di Fermo finalizzata a portare via dal nosocomio un loro connazionale ferito, di circa venti anni, accompagnato dalla Polizia di Stato per le cure necessarie delle lesioni subite a seguito di un'aggressione con un arma da taglio. In quella circostanza il giovane paziente veniva sollevato di peso da alcuni stranieri, uno dei quali gli strappava dal braccio l'ago della flebo mentre gli altri ostacolavano ed aggredivano i due poliziotti della Volante che lo assistevano. Furono momenti di terrore per i medici e i pazienti presenti al Pronto Soccorso in attesa. Il gruppo di nordafricani usciva via dall'ospedale unitamente al ferito e intimava ai due agenti della Polizia di non seguirli minacciandoli e poi aggredendoli. Veniva individuato il veicolo di tali soggetti ed al suo interno vi erano armi, coltelli ed una mannaia di circa 30 centimetri. In quella circostanza i due operatori riuscivano a bloccare e trarre in arresto un solo soggetto mentre gli altri si davano alla fuga. Le indagini della Squadra Mobile, coordinate dalla Procura della Repubblica, permettevano di identificare gli altri soggetti responsabili dell'irruzione al

Pronto Soccorso e dell'aggressione ai due poliziotti infatti, grazie alle testimonianze fornite dalle persone presenti e mediante l'analisi minuziosa delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza dell'ospedale, gli investigatori identificavano i soggetti a carico dei quali il Tribunale ha emesso le misure cautelari della custodia in carcere. A carico dei soggetti sono stati contestati i reati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, lesioni aggravate, possesso ingiustificato delle armi rinvenute, interruzione di pubblico servizio. Si tratta di giovani di circa vent'anni, di nazionalità tunisina ed egiziana, tre dei quali già noti agli investigatori in quanto spesso identificati quali autori di numerosi reati tra i quali rapine, lesioni, spaccio di stupefacenti, rissa, furti, porto abusivo di armi, ricettazione e danneggiamento.

In diverse città italiane, la Polizia di Stato e i Carabinieri hanno eseguito numerose perquisizioni disposte dalla Procura Distrettuale di Roma per associazione con finalità di terrorismo internazionale, nell'ambito di un'operazione congiunta che ha coinvolto complessivamente 29 persone. L'operazione costituisce l'epilogo di una più vasta e articolata indagine diretta a prevenire la minaccia terroristica di matrice religiosa derivante dall'utilizzo del dark web. L'attività investigativa ha avuto inizio oltre un anno fa in seguito alla

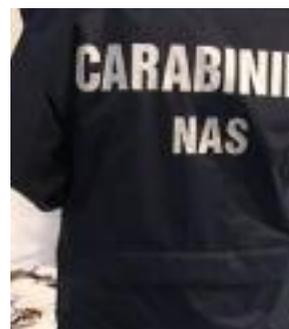
## Vasta operazione anti-droga della Polizia al quartiere Pilastro di Bologna



La Polizia di Stato di Bologna, nell'ambito di un'attività coordinata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, sta eseguendo numerose misure restrittive a carico di soggetti dimoranti prevalentemente presso il quartiere Pilastro di Bologna. L'indagine, sviluppata a seguito di un omicidio verificatosi nell'agosto 2019 presso il medesimo quartiere, ha consentito di acclarare l'esistenza di un nucleo familiare avente un ruolo prioritario ed esclusivo nel traffico di sostanze stupefacenti, in prevalenza cocaina e hashish, che disponeva di numerosi ragazzi, alcuni dei quali minorenni, dediti allo spaccio in strada. Numerose le cessioni documentate dagli Agenti della Polizia di Stato nel corso delle indagini. Oltre un centinaio gli operatori della Polizia di Stato impiegati fra personale della Squadra Mobile, equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine, Polizia Scientifica, unità cinofile, Reparto Volo e Reparto Mobile.

## Napoli, in quattro mesi, 659 ispezioni dei Cc dei Nas. Sequestri per oltre 3 milioni di euro

I Carabinieri del Nas di Napoli hanno effettuato, nel corso dei primi quattro mesi dell'anno, 659 ispezioni di natura igienico sanitaria, di cui 220 risultate non conformi, finalizzate a proteggere la salute pubblica nei settori riguardanti la sanità pubblica e privata, il rispetto della normativa correlata all'emergenza pandemica, le professioni sanitarie, il controllo sui farmaci e stupefacenti, la salubrità degli alimenti, antidoping, animali da reddito, benessere animale, cosmetici e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare sono stati complessivamente adottati sequestri amministrativi del valore di oltre 3 milioni di euro, elevate 366 sanzioni amministrative per un importo di oltre 400mila euro, segnalate 129 persone alle autorità amministrative. I controlli hanno interessato ospedali, cliniche veterinarie, studi dentistici, laboratori di analisi, centri estetici, strutture ricettive per anziani, mense scolastiche e laboratori per la produzione di alimenti. Significativi i risultati ottenuti nell'ambito delle ispezioni igienico sanitarie eseguite a ristoranti, bar, caseifici, macellerie, pasticcerie e panetterie con il sequestro di circa 4 quintali di alimenti privi di tracciabilità alimentare e la chiusura di 19 strutture del valore di oltre 2 milioni di euro. Sono stati sequestrati amministrativamente a causa della loro non conformità dispositivi medici, cosmetici, fitosanitari, medicinali, oggetti pericolosi, giocattoli e gadget o prodotti di carnevale. Le violazioni più frequenti, attinenti il settore alimentare, sono la somministrazione di alimenti surgelati non indicati come tali nel menù e la vendita di prodotti ittici diversi per qualità e provenienza da quella dichiarata in etichetta.



## Agroalimentare Ue, rinviati al 2022 i controlli doganali nel Regno Unito

segnalazione - acquisita dall'Antiterrorismo della Polizia di Stato e dal Ros attraverso il Federal Bureau Investigation statunitense - dell'esistenza di un sito di propaganda dell'organizzazione terroristica Isis presente nel dark web cui potevano aver fatto accesso internauti presenti in Italia. Nel corso delle perquisizioni - che hanno interessato le città di Roma, Milano, Torino, Ancona,

Bergamo, Padova, Verona, Rovigo, Vercelli, Bologna, Cesena, Rimini, Latina, Arezzo, Foggia, Reggio Calabria, Ragusa, Trapani e Caltanissetta - sono stati sequestrati numerosi device oltre a materiale informatico, su cui proseguono gli approfondimenti delle Digos e delle articolazioni della catena anticrimine del Ros, supportati dai rispettivi Uffici centrali.





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032